

LUGLIO

1973

LA LAMPADA



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

Luglio 1973

la parola del parroco

Brevissime

Non può essere questa volta la parola del Parroco che un sincero e paterno augurio di buone e felici Vacanze; anche perchè il bollettino andrà anche lui, senza il Vostro permesso, in vacanza.

La vacanza è diventata d'obbligo ormai per tutti: era ora!

Una volta erano solo i ricchi ad andare in vacanza; avevano fabbricato la loro villa a Merate, a Inverigo, a Montevicchia o fino a Viggiù e là ogni anno per tutta la loro vita ci andavano a prendere il fresco, se non a fuggire l'aria inquinata. Nè mai si sognavano di andare a girare il mondo, ma i loro figli eredi, stufi di questi luoghi belli e pittoreschi ma che non erano più lontano dell'Adda o del Naviglio o dell'Olonza, o della Brianza, si sono affrettati a vendere la villa, affittarla o donarla a opere caritative e hanno cominciato a vivere vacanze nuove.

E' quello che fanno ora anche i nostri parrocchiani; qualcuno difatti ha già girato il mondo dall'Estremo Oriente, all'America Latina ecc.

Anche quest'anno qualcuno ha già fatto le vacanze in Olanda dove ha ammirato i mulini a vento ed ha fatto raccolta di tulipani.

Altri hanno già prenotato con crociera il giro dei paesi africani; (alla larga però da dove si muore di sete) e altri di minor portata finanziaria hanno già prenotato appartamenti o in Valsassina, o in qualche bella valle bergamasca piena di seduzione per il fresco, il silenzio, e l'aria pura. Tanti altri hanno già fissato l'albergo al mare dove andranno per guarire dai loro malanni tanti e fastidiosi, e anche perchè no! per fare amicizie e fare sfoggio di costumi, per tornare con le immancabili foto ricordo e specialmente per non aver più almeno per qualche settimana, il fastidio di pentole, di fornelli, di provviste; finalmente serviti a tavola come i signori di una volta.

Questo lo fanno i lavoratori quando si accorgono che anche le loro mogli sono vere lavoratrici e meritano anche loro e con loro le vacanze.

Ora veniamo al punto: ho fatto tutto questo preambolo per saltare l'argomento e venire alla conclusione che è questa: anche in vacanza e ancor più e meglio ci si deve ricordare di essere dei battezzati e di comportarsi tali. Certe libertà di vestito, di atteggiamento, di divertimento, di svago come non sono leciti e non si fanno vicino a mamma, non sono leciti e non si fanno lontano. E i doveri religiosi spesso affrettati, trascurati o dimenticati, in vacanza si ha tutto il tempo, la libertà e la comodità di riprenderli.

Molti con la scusa del lavoro, degli orari, degli impegni, hanno parecchi arretrati da fare: la Pasqua per esempio.

Che avete da fare al mattino o alla sera per non trovare il tempo di una Messa? Ci sta il gioco delle boccie porterete a casa la "coppa dei campioni" tutto bello e buono questo, ma a darvi vero riposo e gioia sarà sempre l'incontro col Signore, coi vostri doveri religiosi e comportarvi « come si deve ».

Voi donne e signorine non cercate solo la comoda poltrona della parrucchiere per farvi la testina, cercate anche l'inginocchiatoio del confessionale per aggiustare la coscienza più preziosa e urgente dei vostri capelli. A voi bimbi l'augurio di trovarvi al mare o in montagna, come vi si augura dove si parla di vacanza!

Il Parroco

La Primavera è tempo di gite ma le chiamiamo pellegrinaggi perchè ci si sente meno a disagio di fronte a quelli che per diversi motivi non possono mai muoversi: non è che andiamo a divertirci, osiamo dire, ma è per chiedere grazie per Voi che non ci potete venire.

La prima passeggiata è stata quella dei bambini della I Comunione: siamo stati alla Madonna della Cornabusa in Valle Imagna. Un caratteristico santuario ricavato, da una grandissima grotta naturale. Là i bambini hanno affidato alla Madonna i loro propositi. La Superiora ha illustrato l'origine del Santuario. Poi tutti impazienti su per la montagna fino a Valcava dove favoriti dal tempo splendido e dalla visione di una corona di montagne coperte di neve i bimbi si sono sbizzarriti fra i prati come uccellini fuori gabbia.

La seconda è quella delle donne: incuriosite dal racconto dei loro ragazzi sul santuario e sulle belle montagne han voluto rifare la stessa gita; più devote han sentito la Messa, hanno acceso le candele, hanno curiosato e scritto cartoline, ma meno favorite per il tempo incerto e per l'aria gelida sulle montagne si sono rivalse col trovare narcisi fioriti e sono tornate contente — beate loro — del loro bel mazzetto da regalare al loro moretto.

La terza è stata quella dei ragazzi della Cresima, all'alpe del Vicerè sopra Erba. Don Giorgio ne parla in altra parte del Bollettino.

Per la "Fame nel Mondo", impegno quaresimale di penitenza per tutti i parrocchiani! Non si è stati generosi! In tutta la Quaresima si sono raccolte solo L. 90.000. Poi è venuta l'offerta anonima di L. 50.000 e un'altra di L. 25.000, a farci fare minor brutta figura; l'anno scorso si erano raccolti L. 300.000.

Il terzo Mondo quello della fame, delle malattie, della miseria si sa che c'è, ma è tanto lontano, che non fa impressione, e si continua a vivere egoisticamente da noi tutti. Amiamo il prossimo... ma a parole.

Brevissime

Si è sempre in tempo a riparare, con generosità.

La nostra "Casa per Ferie" Pio XII in Pasturo sta preparandosi per accogliere la sessantina di Bambini iscritti per il I turno.

Quest'anno la nuova amministrazione Social comunista, non ci ha affidato alcun bambino. Per 18 anni consecutivi nel passato il Comune ci affidava una quarantina di ragazzi che preferivano Pasturo o che avevano bisogno di aria montana.

Ci sono state le richieste e le proteste di parecchie famiglie presso chi di dovere, ma non c'è stato niente da fare. Almeno il Comune concedesse come agli altri un sussidio anche per questi ragazzi bisognosi di montagna, anche qui nulla da fare; hanno dovuto rassegnarsi. Ma quello che ha detto non è cosa invidiabile per la nuova Amministrazione.

La Parrocchia ha però le carte in regola, perchè con onore ha sempre gestito la Colonia. Ne fa testimonianza la classifica "ottimo" data anche recentemente dalle autorità di ispezione.

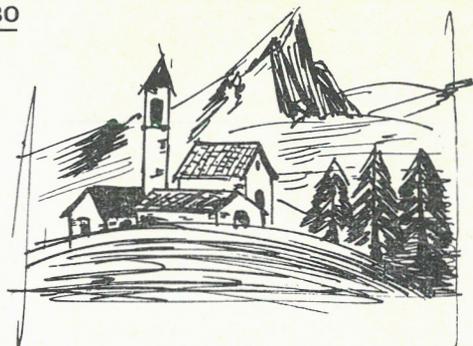
La giornata dell'ammalato è stata fatta nel pomeriggio del 13 maggio festa dell'Ascensione! Non sono stati tanti i presenti perchè parecchi non si potevano muovere; c'è stata la Messa, un pensiero religioso la Benedizione degli ammalati e l'immane medaglia ricordo.

Tutti incuriositi poi su una signorina barellata; ingessata per tutto il busto fino al collo carica di sofferenza. Oh poveretta! dicevano, così giovane e così conciata; e si sono sentiti consolati nei loro malanni di fronte a questa giovane tanto provata e tanto paziente.

La I Comunione ebbe luogo il 1° Maggio. E' stata la festa indimenticabile per 90 ragazzi di terza elementare. Una funzione che poteva essere più raccolta e ordinata! Ma la chiesa insufficiente, i parenti accalcati in qualche modo, i fotografi indiscreti la se-

ALPE DEL VICERÈ, BUCO DEL PIOMBO

oratorio notizie



Gita dei ragazzi dell'Oratorio con il solito entusiasmo. Pullman esaurito molti giorni prima e scontento dei ritardatari rimasti a casa. Strada Erba-Albavilla e Alpe del Vicerè (se non ci siete mai andati è una meta domenicale nel verde, nel fresco, fornita di tutto): ci siamo arrivati alle 10 di mattina e si organizzano subito giochi sul prato: rugby con molti contusi, capitomboli, scontri...; visita all'artistica chiesetta di S. Rita; corsa a cronometro sui prati dell'Alpe Bova e pranzo sotto gli alberi.

Nel pomeriggio a piedi si scende al Buco del Piombo, passeggiata agevole di mezz'ora, all'ombra, tra i cercatori di ammoniti.

Il guardiano ci aspettava tra l'elettricità dei ragazzi ansiosi di equipaggiarsi per l'esplorazione in grotta. Fila indiana, spintoni, casco, stivali, torcia e sopra di noi una grotta altissima con falchi, poiane, corvi (qualcuno diceva vampiri, dinosauri, mostri). Era tanto grande fuori, quanto piccola dentro! Sguazzando nell'acqua (stivali buchi), pestando zuccate (il casco!), carponi nei cunicoli, con gli occhi sgranati nell'oscurità, fu per molti una esperienza indimenticabile. Ci fu chi restò dentro 2 ore e alla fine faceva la guida agli ultimi, chi scopri nuovi passaggi, chi vide le impronte di orsi preistorici, chi ancora dopo giorni raccontava con brivido l'avventura.

Così per sbaglio e senza impegno è uscito un **Torneo serale** assai interessante. Hanno fatto tutto i ragazzi, medie ed elementari, si sono organizzati, fatto le squadre, fissate le quote, concordati i regolamenti, trovati i premi. Tutto con molta disciplina, ordine e senso di responsabilità: fosse così a scuola!

Era logico che non potessero mancare gli adulti. «Mamma, vieni a vedermi!». E allora papà, mamma, fratelli, sorelle, nonni e zii che all'inizio erano scettici furono i tifosi più accesi ed entusiastici di questi campioni in erba. Qualche partita risultò tirata fino all'ultimo, qualche altra scontata per il divario di valore, tutte furono seguite per l'impegno di chi giocava senza cattiveria, cosa tanto rara tra i grandi, soprattutto se lo fanno da professionisti. Dopo il calcio non poteva mancare l'altro sport popolare all'oratorio: un torneo di pallavolo che impegna i grandi ancora adesso. E' bello da vedere e aiuta a passare all'aperto queste lunghe sere afose dell'estate ormai iniziata.

Ci sono state anche parecchie cose serie, la cui cronaca è meglio lasciarla alla coscienza di ciascuno. Una marcia della fede per quattordicenni al Santuario di Concesa, fatto con gli altri del Decanato di Cernusco. Un ritrovo a Vigarolo per maschi di terza media, tutto self service. Un altro al parco di Monza. Sono occasioni di amicizia che servono a pensare.

sero poco piaciuta. Un grazie alle catechiste che con impegno e sacrificio hanno aiutato preparando il loro gruppo alla Comunione.

Il loro impegno è durato parecchi mesi: Dio li ricompensi. Una lode riconoscente a parecchi di questi bambini che in questa circostanza hanno dato la loro offerta (alcuni generosa) per le missioni, per i poveri, per la Parrocchia. C'è stato spreco in futilità ma meno male che c'è stata anche della Beneficenza.

Il loro nome lo sa solo il Signore e questo rende il loro merito maggiore.

La S. Cresima ebbe luogo il 13 maggio; 70 ragazzi di V elementare la ricevettero dalle mani di Mons. Francesco Bertoglio vescovo ausiliare di Milano.

I Padrini e le Madrine sono pregati di ricordare il consiglio dato a loro dal Vescovo « Voi se proprio non potete seguire personalmente l'educazione del fanciullo, almeno ricordatevi di loro nelle vostre preghiere! ».

Forse non l'hanno neanche sentito o capito, certo non l'hanno praticato! Malgrado, vero?

Mese Mariano. La funzioncina nei cortili ci va confermando che il Rosario nelle famiglie è pressochè scomparso. Uomini presenti pochi, qualcuno sul balcone o alla finestra timidi e vergognosi, c'era; molte finestre chiuse, e molti assenti.

Anche quelli che c'erano, confessavano candidamente di non sapere le litanie, era dunque inutile cantarle.

Tutto quello che sapevano era "ora pro nobis", un pochino, volendo però salvar la faccia offrono l'obolo per una Messa, o per le opere Parrocchiali. E' proprio vero che all'uomo oggi è più facile o più spiccio dare mille lire piuttosto che dire un Rosario, al contrario però di certe donne che conosco, direbbero 100 Rosari piuttosto di dare 1000 lire.

Sospetti calunniosi?

Ce l'ho su con le donne?

Forse un po' di tutto questo?

I bambini, per luogo comune, pensano solo a giocare, a mangiare, a litigare, a far disperare i genitori, ma... avete provato a discutere con loro, a sentire ciò che pensano, come giudicano gli avvenimenti che sono al centro della cronaca (purtroppo nera) di questi tempi? Ecco, qui sotto riportati, alcuni pensieri di alunni della Scuola elementare.

« Io non so come si viveva un tempo, ma posso dire che oggi, in questo mondo, ci sono tanti esseri cattivi e violenti che lavorano per distruggere la Vita... ».

Patrizia M.

« ... ma il più brutto è stato quando l'inviato del telegiornale ha letto l'elenco delle vittime. Per un momento mi è venuta la voglia di essere Gesù per portare subito in Cielo i morti e sprofondare nelle tenebre dell'inferno quell'uomo... ».

Tiziano

« ... Certe persone dicono che sono stati i fascisti ad ammazzare l'agente Antonio, altri dicono che sono stati i comunisti, ma che importa il Partito? Quell'uomo che l'ha ammazzato è solo un delinquente... ».

Anna

« La guerra del Vietnam non dovrebbe essere altro che un brutto ricordo, ma nessuno deve dimenticare le tremende sofferenze che portano con sè le guerre... Vorrei tanto che il Signore mettesse la bontà nel cuore di tutti e che per i malvagi non ci fosse più posto in mezzo a noi... ».

Alessandra

« Quando un uomo ha nel cuore sentimenti di odio, di violenza, di vendetta, si comporta peggio delle bestie. "Bomba a Milano"... "Casa incendiata a Roma"... Queste cose succedono perchè gli uomini hanno perso l'Amicizia con Gesù. Essi non pensano che per causa loro, di anno in anno, l'Italia sta diventando una nazione di sciagurati, di malviventi, di terroristi, di esaltati, una nazione vergognosa. C'è bisogno di uomini buoni, volenterosi, pazienti, comprensivi, che aiutino a migliorare le condizioni mentali di questi uomini-criminali ».

Mario

« Siamo tutti uomini, fratelli di Gesù, figli dello stesso Padre. Possiamo manifestare le nostre idee con metodi più civili, democratici, come cortei, manifestazioni non violente, riunioni, dibattiti, ma ognuno di noi deve rispettare le opinioni degli altri anche se non coincidono con le nostre ».

Micaela

« La bestia uccide per odio? La bestia uccide per vendetta? La bestia uccide per violenza? La bestia uccide per uccidere? No!!! No e poi no!!! L'uomo è peggiore della bestia! Ma... questa gente che ha abbandonato la Legge di Dio non andrà lontana: c'è da passare in un altro mondo... ».

Luca B.

« Giorni fa, prima della Via Crucis trasmessa alla televisione, ho udito ripetere parole molto belle e significative, appropriate al tema che sto svolgendo. "L'amore deve opporsi all'odio, la mansuetudine di Cristo alla violenza". Penso che si possa rendere possibile l'allontanamento dell'odio e della violenza proprio solo con l'Amore, la Giustizia e il Perdono cristiano. Se l'uomo continuerà a non amare, senz'altro diventerà peggiore delle bestie... ».

Patrizia C.

« Tutti questi fattacci sono causati dal fatto che queste persone-canaglia hanno perso la Fede. Noi possiamo augurarci soltanto una cosa: la pace! Se questi uomini si calmano l'Italia è a posto, altrimenti: addio libertà... ».

Claudio

Domenica 27 maggio si è tenuta una conferenza-dibattito presso la sede DC di Pioltello in via Milano sul tema "Matrimonio comunione di vita".

Il bellissimo pomeriggio di sole non faceva certo prevedere una presenza così attiva, come invece si è rivelata. Numerose sono state le coppie giovani e non più giovani, bene accolte anche le signore sole ed i bambini, per i quali vi erano due solerti insegnanti di scuola materna disposte a prenderne cura.

Don Giorgio ha messo in evidenza come sia importante, sotto tutti gli aspetti, la vita di coppia vissuta realmente insieme affinché ogni manifestazione del nostro vivere e del nostro agire sia veramente un "Noi" e non "Io... e mio marito" come succede frequentemente.

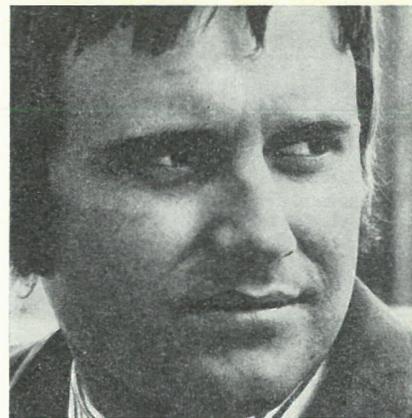
Purtroppo se uno dei coniugi si realizza su un piano religioso, sociale, ecc. da solo, questo non ha valore per la sua vita matrimoniale; avrà invece valore l'aver realizzato una vera comunità nella propria famiglia, aver instaurato un continuo dialogo tra coniugi e conseguentemente con i figli.

Numerosissimi sono stati gli interventi e vivacissimi gli scambi di opinioni che hanno fatto anche un po' deviare il discorso sulla educazione dei figli. E' sembrata comunque una cosa utile, anche perchè da noi è la prima volta che si tiene un incontro di questo tipo. E' servito per far affiorare una infinità di problemi: come il vivere insieme, il crescere di pari passo, il divenire sempre più affini, la libertà dei coniugi (si noti bene, non del coniuge) e tantissimi altri. Per questi altri argomenti ci siamo trovati ancora il 17 giugno, dopo che molti avevano manifestato il loro interesse per l'iniziativa. Avendone fatta propaganda il numero di partecipanti fu anche maggiore.

Vita Matrimoniale comunità d'amore

L'argomento fu una presa di coscienza del valore sacramentale del matrimonio e dell'importanza, per la missione degli sposi, di una pienezza di vita spirituale fondata sull'amore avente per esempio proprio La Trinità che la liturgia ricordava in quel giorno. Si fece anche un paragone con il sacramento dell'ordine per dire la necessità di vivere la grazia sacramentale del matrimonio data ai due coniugi e della quale ciascuno è ministro per l'altro. Anche questa volta seguì il confronto di esperienze fraterno e cordiale, augurio per altri momenti come questi, per aiutarci a riflettere sulla ricchezza di un sacramento nel quale tutti siamo impegnati e del quale moltissimo c'è ancora da scoprire.

Ci rivedremo a settembre, con le esperienze della vacanza.



UN PATTO DIVENUTO CARTA DA MACERO

In un angolo della tela ormai ultimata il ragno attende calmo e composto come un vecchio cacciatore esperto. A Milano le delegazioni del PSI, della DC e del PSDI del comune di Pioltello, assistite dai dirigenti provinciali, si riuniscono il 9 febbraio 1973. Tentano di raggiungere un accordo in merito alla formazione di una giunta di centro-sinistra secondo i programmi e gli indirizzi politici precedentemente concordati. L'accordo viene raggiunto dopo un breve esame dei diversi aspetti politici e strutturali. Viene definita la composizione della Giunta. Tutti leggono il documento che viene redatto. Tutti confermano. Tutti sottoscrivono.

Fine febbraio: a Pioltello viene stilato l'accordo politico e programmatico per la formazione di una maggioranza di centro-sinistra. La DC, il PSI e il PSDI, nel siglare l'accordo, si dichiarano convinti che « la formula politica di centro-sinistra, partendo dall'allargamento dell'area democratica e proseguendo sulla scia dell'incontro cattolici-socialisti, nello spirito dei valori della Resistenza antifascista, rappresenta a tutt'oggi, soprattutto a livello locale, un momento di grande consapevolezza verso una strategia politica di programmazione. ecc. I partiti del centro-sinistra si impegnano a tenere fede al presente accordo ecc., ecc. E ad attuare il programma qui appreso, ecc ».

Ancora una volta tutti leggono. Tutti confermano. Tutti sottoscrivono. Anche le firme dei socialisti, che hanno temporaneamente abbandonato i loro oscuri maneggi, seguono quelle dei componenti democristiani.

23 febbraio: a Pioltello si tiene il primo Consiglio comunale. La trappola, inesorabile è ormai scattata. La vittima è rimasta prigioniera, avviluppata nel groviglio della fitta trama. Ancora però non riesce a capacitarsi di quanto stia succedendo. Si procede alla prima votazione, ma la maggioranza non viene raggiunta. Sono presenti Parolini, Basca, Crippa, Lampertico, Lucido, Incanti, De Gaspari, Magnani, Dagnoni e Marsala per la Democrazia Cristiana.

Poco distante sono Luise, Pozzi, Rossetti,, Viganò, Arioli e Chiappa per il PSI. Al loro fianco siede Filosa del PSDI. Più in là i consiglieri comunisti e il consigliere missino. Si dà luogo a una seconda votazione, ma ancora una volta, inspiegabilmente per



San Vincenzo

A Pioltello esiste la S. Vincenzo. E' un'associazione che parecchi conoscono di nome, ma che pochi sanno a cosa serva e cosa faccia veramente. Da più parti si pensa che la S. Vincenzo sia soltanto un gruppuscolo di donnette sempre in chiesa, e basta.

In realtà, la S. Vincenzo ha un programma e uno scopo ben preciso. Non si tratta solamente di un interessamento puramente materiale dato ai poveri della Parrocchia, bensì di qualcosa che va più in là, coinvolgendo anche un interessamento dal punto di vista umano e un aiuto di tipo anche spirituale.

La carità non è soltanto il dare qualcosa di materiale, perchè questa è, in fondo, la cosa più facile e sbrigativa: è anche sapersi sacrificare per gli altri in un modo più ampio e completo, che richiede forse più impegno e coinvolge direttamente la propria persona.

Alla S. Vincenzo spettano inoltre diverse altre attività sociali tendenti ad alleviare le sofferenze di molti e a migliorarne le condizioni di vita.

I giovani sentono molto questo problema, e molti si danno da fare, o in gruppo, o per conto loro. Sono ragazzi e ragazze a cui non piace l'appellativo di "vincenziani", e che quindi non rientrano nella nostra associazione ma che, per lo spirito che li anima, vanno di pari passo con noi e i nostri ideali.

Siamo convinti che c'è tanta gente a Pioltello che senza saperlo compie opere tipicamente vincenziane, e che molti si sono impegnati a fare del bene a persone che sanno bisognose di aiuto: questo, sia tra i giovani, sia tra gli adulti. C'è, quindi, tanto bene, anche se chi lo fa non vuole nessuna etichetta. Sappiamo bene che non è l'abito che fa il monaco, e quindi non è il dire « lo sono della S. Vincenzo » che rende una persona caritatevole. Ma sappiamo anche che uniti si lavora meglio, si organizzano molte cose con più efficacia, ci si consiglia a vicenda e ci si scambiano dei pareri, oltre al fatto che si ha modo di conoscersi meglio. Se restiamo disuniti la nostra opera rimarrà qualcosa di isolato. Un cristiano ha bisogno di essere assieme agli altri per riuscire, altrimenti l'ideale di comunità, simbolo di Cristo, sarà calpestato.

Per questo noi rivolgiamo un appello a tutti coloro che sentono queste cose e che vogliono lavorare per gli ideali cristiani, affinché si uniscano alla nostra opera. La S. Vincenzo è aperta a tutti, non solo alle donne, ma anche agli uomini e ai giovani. Sarebbe bello poter realizzare il progetto di un'associazione mista, come è già stato fatto in altre Parrocchie, così che essa possa sentire le esigenze e le proposte di tutti i parrocchiani ad ogni livello, tenendo conto di tutte le età. Ci auguriamo che il nostro appello non cada nel vuoto.

Le Dame della S. Vincenzo di Pioltello

Evviva la Colonia!



Ormai sono iniziati i turni e molti dei nostri bambini sono partiti o partiranno per la colonia. Questo soggiorno, una volta tanto opprimente per il ragazzo, obbligato alla fila, all'ordine del fischietto, ad una incomprensibile lontananza da casa, sta diventando ora sempre più interessante.

Mi ricordo certi lunghi pomeriggi passati a girovagare "in fila per due" tra le viuzze maleodoranti di pesce perchè in colonia non si sapeva cosa fare.

In questi ultimi anni alcune direzioni, un po' costrette da divieti di eterne passeggiate che intralciano il traffico, e un po' per maggiore conoscenza dei principi pedagogici, riescono ad organizzare vacanze che non sono solo cure marine o montane, ma si trasformano in vera vita di gruppo con risvolti sportivi e culturali.

La squadra, convenientemente composta, non è più un obbligato stare insieme perchè si è capitati nella stessa lista, ma diventa una specie di nucleo familiare dove i più grandi sono impegnati ad aiutare i più piccoli e tutti possono imparare come si vive a diretto contatto con gli altri. Lo stesso gruppo poi collabora alla riuscita del soggiorno aiutando e divertendo le altre squadre.

I pomeriggi sono trascorsi infatti all'insegna del lavoro e del gioco collettivo. I ragazzi stessi, secondo l'età e le loro attitudini, organizzano i passatempi: ai più "irrequieti" fisicamente interessano i tornei di calcio, di pallavolo, pазze gimcane e mini olimpiadi. I più tranquilli preferiscono la messa in scena di spettacolini, il dipingere cartelloni per rallegrare la propria camerata, o la ricerca e la critica di articoli su avvenimenti d'attualità che troppo spesso vengono dimenticati fuori dai cancelli della colonia.

In tale clima di collaborazione e di allegria è risaputo che anche i benefici salutari del soggiorno aumentano.

Per finire occorre però sottolineare che solo alcune direzioni o Enti a ciò predisposti, hanno sentito l'obbligo di dare al bambino la possibilità di usufruire della sua vacanza nei migliori dei modi, sia dal punto di vista fisico che psichico.

Il bambino accetta con entusiasmo e impegno il nuovo modo di andare in colonia; bisogna che i responsabili e soprattutto le "beneamate-odiate" assistenti, direttamente a contatto con i problemi e i desideri dei piccoli ospiti, riconoscano loro il diritto di una vacanza spensierata e non di una vita militare in una "colonia-caserma".

Roberta

UN PATTO DIVENUTO CARTA DA MACERO

alcuni, la maggioranza non si riesce a farla. Per qualcun altro la faccenda risulta invece molto meno inspiegabile. La terza votazione non viene effettuata per abbandono del gruppo comunista.

2 marzo: Il destino della vittima è ormai segnata ed essa stessa se ne rende conto.

Tenta gli ultimi disperati strattoni. Inutilmente. Il secondo Consiglio comunale si apre a Pioltello in un'atmosfera da cospirazione carbonara. I consiglieri fiutano l'aria come cani da tartufo. Sentono il pericolo. Infatti, improvviso, avviene il rovesciamento di fronte. Il « compagno » Rossetti del PSI si alza dal suo scanno e dichiara che il suo Partito ha deciso per una scelta a sinistra. Propone anche il « compagno » Pozzi, sempre del PSI, come sindaco. Trambusto in aula. Scampanello, minacce, facce sorprese, costernate, incredule. Nuovo colpo di scena: il « compagno » Luise del PSI, appena ottenuto un poco di silenzio, si alza a sua volta, dichiara personale l'affermazione del « compagno » Rossetti e abbandona l'aula seguito a ruota dal « compagno » Viganò del PSI. I membri della Democrazia Cristiana denunciano al Consiglio tutta la loro disapprovazione per il comportamento incredibile dei partiti socialisti e abbandonano la aula. La trappola ha funzionato.

Ai socialisti non resta che chiudere l'operazione. I quattro consiglieri socialisti rimasti si alleano al « compagno » socialdemocratico.

Ai cinque congiurati si aggiungono i dodici consiglieri comunisti. La maggioranza è cosa fatta.

Un giorno qualunque, dopo il 2 marzo 1973: commenti per tutta Pioltello. Ognuno dice la sua. Riunioni apprestate all'ultimo minuto. Il Partito Socialista, con un comunicato stampa, dichiara personali le scelte dei « figli del partito » di Pioltello e si lava pubblicamente le mani in un capace catino. Qualcuno chiede ai socialisti di Pioltello se abbiano mai sentito parlare un certo Milazzo Silvio, nato a Caltagirone nel 1903. No, non ne hanno mai sentito parlare. Inutili le proteste, le sollecitazioni di intervento, gli appelli. Tutto è consumato e ancora una volta un fatto scritto è diventato carta straccia.

L. M.

Rubrica Caccia

Cari Amici,

è con grande piacere che mi accingo a scrivere quest'articolo per sottolineare il lavoro del Consiglio della Federazione Italiana della caccia Sezione Pioltello-Limito-Segggiano che, con consumata esperienza, frutto di tante riunioni, con piani ben prestabiliti, ha portato in porto due riuscite manifestazioni di tiro e di caccia pratica programmate a tavolino e terminate in bellezza sui campi di Melzo (Tiro) e di Cernusco Quagliodromo (al Forcello).

Prima di passare alla cronaca delle manifestazioni vorrei presentarVi la composizione del Consiglio della F.I.D.C. sez. Pioltello-Limito-Segggiano e spiegare in queste righe la funzionalità, premettendo che in buon accordo, si è cercato di responsabilizzare ogni consigliere ad un compito ben preciso di sua pertinenza per convogliare tutto il lavoro di Sezione nell'interesse del cacciatore.

Il risultato di questo nuovo e democratico sistema ha già dato i primi frutti e, mi auguro che questo sia solo l'inizio di una sempre maggiore affluenza di cacciatori nella nostra Sezione.

Presidente:	Sig. BENSI Giovanni
Vice Presidente:	Sig. TADINI Giovanni
Segretario:	Sig. GARAVELLO IVANO
Consiglieri:	Sig. DEL FRATE Antonio
	Sig. FALLINI Antonio
	Sig. GARLATI Alfredo
	Sig. PERI Giuseppe
	Sig. TADINI Aristide
Collegio dei Conti:	Sig. SCESA Emilio
	Sig. MORANZONI Dante
	Sig. FUMAGALLI Ferdinando
	Sig. MANDELLI Giacomino

LA FORMAZIONE

Incaricati Tiro a Volo: SCESA Emilio, FALLINI Antonio, MORANZONI Dante.

Incaricati Caccia Pratica: GARAVELLO Ivano, GARLATI Alfredo, TADINI Aristide.

Lanci Selvaggina: BENSI Giovanni, FUMAGALLI Ferdinando, PERI Giuseppe.

Pubbliche Relazioni: DEL FRATE Antonio.

Ed ora passiamo alla cronaca delle manifestazioni.

La prima si è svolta al campo di Tiro di Melzo, che ha visto l'affluenza di un numeroso pubblico di appassionati e curiosi; la gara è iniziata con un buon vento e con agonismo sportivo tra tiratori e cacciatori alla prima esperienza ma con tanta buona volontà e questo da sottolineare, ha fatto veramente piacere sentire nell'aria la fraternità fra sportivi e l'attaccamento alla propria sezione e alle persone che hanno contribuito alla riunione della manifestazione, fra parentesi, ricca di bellissime coppe offerte da tanti nostri simpatizzanti e non bisogna dimenticare il nostro grazie ai... prelevatori di premi, certo, hanno dimostrato che con la buona volontà e altruismo si può ottenere tutto.

Qualche promessa di targa c'è stata ma poi... è svanita nella pazienza, da buon intenditor...

Classifica Cacciatori

- 1) PARABONI
- 2) BONETTI
- 3) ROSCI
- 4) SPARTI
- 5) PEDRINELLI
- 6) GARLATI

Classifica Tiratori

- 1) FALLINI
- 2) GALLO
- 3) DONDOSSOLA
- 4) GARAVELLO
- 5) SCESA
- 6) COLOMBO Franco

La seconda manifestazione iniziata in sordina e terminata con una affluenza di ben 64 cacciatori con gran gioia dei responsabili della caccia pratica e con il segretario Garavello al limite della resistenza fisica (ha confessato che dopo la gara è piombato nelle braccia di Morfeo come un angioletto).

Altra persona da citare il Sig. Tadini Giovanni, calmo, pacato al microfono mi ricordava Nicolò Carosio che instancabile per ore ed ore, non si è mosso dal tavolo della Giuria e poi tanti e tanti simpatici episodi: come un amico (non faccio il nome) che ha fatto partecipare un cane al posto dell'altro con il risultato di ritrovare il concorrente tra le risate del pubblico sotto il tavolo della Giuria.

Un capitolo a parte merita il Sig. Michellini Luigi che per ore, con fraterna amicizia ed imparzialità, ha giudicato i concorrenti consigliandoli (dopo gara) degli errori commessi. Al Sig. Michellini vada il nostro grazie di cuore.

La manifestazione si è conclusa con la gradita presenza del Prof. Remo Bozzi che ha voluto congratularsi con il Presidente della Sezione Sig. Bensi e con gli Organizzatori inviandoli ad una sempre maggiore attività sportiva.

RISULTATI CACCIA PRATICA

Categoria Inglesi

- 1) SANGALLI con Setter "FULL"
- 2) RICCARDI Giorgio con Pointer "GALA"
- 3) BENSI Giovanni con Pointer "RANIA"
- 4) MANDELLI Giacomino Pointer "BIANCA"
- 5) BORGONOVO Romolo Setter "MIRKA"
- 6) GARLATI ALFREDO, Pointer "BIRBA"
- 7) MANCUSO, Setter "LOLA"

Categoria continentali

- 1) VESTRINI Franco con Bretton "TITA"
- 2) GUARNA Saverio, Spinone RENO"
- 3) SCESA Emilio, Dratar "DOX"
- 4) CATTANEO, Breton "DULA"
- 5) GUERRIERO, Bracco T. "BUK"
- 6) CORDINI Rino, Breton "FURINO"
- 7) TADINI Aristide, Bracco T. "CHICCA"

La Targa della F.I.D.C. Sezione Prov. di Milano è stata assegnata al Bracco Tedesco "CHICCA" del Sig. Tadini.

La Coppa della Sezione F.I.D.C. organizzatrice della manifestazione è stata vinta da "RANIA", Pointer del Sig. Bensi Giovanni.

Con queste righe spero di avervi detto tutto o quasi. Terminando dicendo a tutti IN BOCCA AL LUPO.

Il Vostro
ANTONIO DEL FRATE

Dalle Missioni

Carissimi Parrocchiani di Pioltello, Pace e Bene.

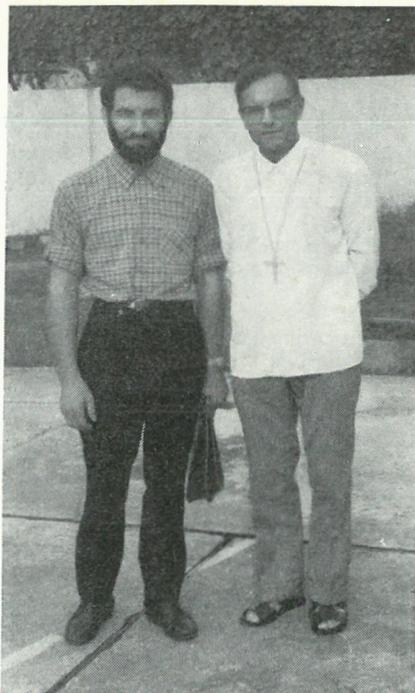
Non ho scritto per le feste natalizie perchè ho trascorso tutti questi giorni nella Parrocchia di Coquelandia che in questo tempo di piogge continue è una delle più inaccessibili e isolate del mondo. Ma anche perchè volevo mandarVi le prime fotografie del villaggio per lebbrosi, che solo adesso sono pronte. La parte di muratura è praticamente terminata ma, ahimè, mancano tutte le attrezzature interne, e per questo il povero Vescovo non ha i mezzi.

Gli ammalati che assistiamo nelle capanne vorrebbero entrare subito, ma non è possibile sia perchè manca tutto il necessario, sia perchè dopo non entrarebbe più nessun operaio per lavorare. Nonostante le prediche il popolo ha ancora radicato il preconcetto del contagio...

Nelle festività del Natale mi sono ricordato tanto di Pioltello soprattutto nelle S. Messe. Non ho mancato di ricordare anche qualche panettone e qualche bottiglia nel nostro grande pranzo che è stato di riso cotto nell'acqua, fagioli e un pezzetto di carne con acqua fresca e piovana. Ma anche così si stà bene e forse meglio e con tanta pace e allegria in mezzo a questo popolo tanto povero e ammalato. Ho ricevuto da Padre Lino delle Messe offerte da Voi e L. 50.000. Vi ringrazio tanto-tanto.

Le parole non bastano, ma incarico il Signore di fare quello che io non posso. Tanti saluti e ricordi a tutti.

**Padre Marcellino
Vescovo Missionario**



Macapà, 30-5-1973

Scrive Padre Giovanni

Cari amici di Pioltello, anch'io mi faccio vivo per dirvi la mia gioia nell'essermi incontrato in Bélem con P. Cariati. Abbiamo potuto stare insieme solo poche ore, perchè tutti e due avevamo i "soliti impegni" da sbrigare, ma sono state sufficienti per celebrare insieme l'Eucaristia, per scambiare notizie, idee ed affettuosità, per scattare alcune foto e consumare una colazione veramente familiare con tutti i suoi ragazzi.

A parte un sottofondo di stanchezza fisica, che sembra il male cronico dei missionari europei in questo clima caldo e umido l'ho trovato entusiasta e sportivo, pur in mezzo a tutti i grattacapi (veramente notevoli) annessi al suo nuovo incarico (v. ultimo bollettino).

Certamente l'aiuta moltissimo il fatto

di avere la cappellina confinante col suo "studio" (?) quindi linea diretta di comunicazione col vero capo e Responsabile della "melonera" e quello di avere in Italia tanti amici, cominciando dal sig. Parroco, che non gli lasciano mancare al momento opportuno, il loro appoggio spirituale, umano e materiale.

Ho visto con piacere che si sta dando da fare per stimolare le capacità creative dei suoi ragazzi, ho potuto vedere alcuni capolavori di artigianato e non mi sembrano male, spero proprio, magari col Vostro aiuto, che riesca a trovare una area buona di mercato ed a pareggiare meglio il bilancio di fine mese... Auguri!

Io sto ancora studiando lingua, storia, cultura, riesco a farmi capire ma sono ancora lontano dal possedere la lingua! Noi italiani studiamo l'italiano fino all'Università figuratevi quanto dovremmo studiare le lingue estere per saperle veramente!!! Comunque non mi lamento, qui si dice spesso « o tempo è nosso!!! » anche la goccia scava la pietra, basta avere la pazienza e la volontà necessarie e per ora non mi mancano "graças a Deus"!!!

Sono quasi tre mesi che sono a Macapà e penso che al 6 o 7 giugno con tutti i Padri di qui riuniti, verrà deciso il nostro primo campo di lavoro: ci sono varie proposte in ballo, alcune fatte da noi, altre da altri, insieme le esamineremo ed insieme decideremo!!!

E' molto bello che tutti si sentano responsabili in questo momento, ma molto più che ci si senta accettati così come siamo. Chi ha molti anni di esperienza vediamo che la usa nei nostri confronti per farci riflettere ed evitare i pericoli e non per frenare, per costringerci nei loro schemi, per mortificare la nostra esuberanza, anzi spesso sono proprio loro il primo stimolo a cambiare a sperimentare vie nuove per essere sempre più e sempre meglio al servizio di tutti. Questo, a mio parere, è restare giovani sempre!!!

Ho scritto queste cose perchè è la mia vita, ma anche per dirvi di farci un pensiero! Dalle lettere che ricevo da voi ho l'impressione (e spero sia solo impressione!) che si sonnecchi a più livelli, basta volere tutto si può, chi ha le idee le lanci, chi ha l'esperienza aiuti a realizzarle meglio, tutti diano la loro collaborazione, ma nessuno fre-

ni, nessuno bocci in partenza. E' penoso vedere persone e istituzioni diventare ruderi prima del tempo, perchè non hanno sfruttato le enormi possibilità di energia e fantasia di cui dispongono certamente!!!

Sono vicine le vacanze e le ferie, c'è il bel tempo non si può sfruttare questi doni per incontri, studi scambio di esperienze per categorie di persone che hanno i medesimi problemi? Genitori, lavoratori, pensionati, sportivi, insegnanti; studenti... chi più ne ha più ne metta!!!

Ho parlato troppo e forse dicendo poco, come tutti voi però mi do da fare, con la solita fatica e nonostante le so-

lite mancanze, a voler bene alla gente che mi circonda, dai miei amici missionari a tutti i brasiliani di qui. La preghiera penso sia la garanzia migliore della riuscita: in essa Dio ha lo spazio per lavorare e convertire il mio essere ed io ho l'occasione di chiedere perdono e l'aiuto necessario per ricominciare sempre da capo.

E' ancora nella preghiera che il nostro ricordo reciproco raggiunge la sua efficacia e concretezza e mentre invito tutti alla fedeltà in questo, vi garantisco il nostro posticino nella mia Messa quotidiana.

Un abraço ben brasileiro.

Vosso amigo Joao

Scrive Padre Cariati

Belem, 17-4-1973

Carissimo Signor Parroco, preti, suore e amici tutti.

Vi giungo il mio augurio Pasquale: che la grazia, la pace, la gioia di Cristo inondi i nostri cuori. Ho ricevuto la sua ultima lettera del 4 aprile '73 proprio mentre stavo partendo per Villa Rondon. E' Villa Rondon una provincia di 7000 anime che ha 3 anni di vita e che è sorta sopra una aldera indigena. E gli indios si sono ritirati più dentro nelle vicinanze di Marabá. Dista da Belem ben 670 km. Mi pare abbastanza facile raggiungere detta località. Mi sono servito del pullman letto fino a Paragominos e di là di un altro pullman, carretta fino a Villa Rondon. L'ultimo pezzo l'ho fatto a cavallo, che una certa Dona Maria, mi mandò. E' stata per me un'esperienza ricchissima anche se pericolosissima. Sono stato ricevuto con un "tiroteio" credo che si dica sparatoria. Non sapevo dove saltare! Il risultato fu: due soldati morti e uno ferito al braccio. Ci fu pure un'altra sparatoria nella villa, ma solo feriti. Il motivo è la proprietà delle terre. Arrivano i ricchi "Fazendeiros" del Sud, comprano terre. Do-



po 2, 3 anni i ricchi abitanti nativi, si vedono espropriati. La lotta è dura, perchè questi fazendeiros difendono i loro presunti diritti sopra le terre con "pistoleros" di prima categoria. Sono

Così ha scritto Suor Fausta Gadda

Da Pioltello, prima di partire.

« Carissimi, attraverso le pagine del "Bollettino" vi rivolgo un breve saluto. Il mio desiderio sarebbe di incontrarvi tutti personalmente e di chiedervi di sentirmi sempre vostra, affidata alle vostre preghiere, ai vostri sacrifici ed espressione della vostra Fede e della vostra vocazione cristiana che è quella di annunciare il Cristo. Vi ringrazio per le offerte che mi avete inviato per i più poveri dell'affollato Hong Kong... ».

Da Bombay (dove ha sostato per tre giorni), il 28 maggio.

« ... Sono giunta qui dopo dodici ore di volo. Il viaggio è stato ottimo... Le mie prime impressioni? Il caldo!!! Sto scrivendo e mi si appiccica il braccio al tavolo. In questa stanza, a ventilatore acceso, ci sono 43°, potete immaginare fuori... Se gli Italiani provassero un po' di questo caldo, più non direbbero che gli Indiani non hanno voglia di lavorare! Un'altra impressione: il sapore dell'acqua. Sembra di bere candeggina perchè è disinfettata col cloro e, siccome arriva così dalla tubatura, tutti i cibi prendono questo sapore... Appena fuori della nostra casa c'è gente che vive in "buchi" che non so come chiamare; da noi non li abiterebbero neppure le galline. I bambini sono nudi o quasi e sono veramente belli... Pensatemi tanto felice, perchè lo sono veramente... ».

Da Hong Kong, il 3 giugno

« Non so da che parte cominciare, tante sono le cose da raccontare. Ieri il Console italiano, per festeggiare la Proclamazione della Repubblica, ha invitato tutti gli Italiani qui residenti e ci ha offerto una lauta cena... Abitiamo in un centro di rifugiati della Cina comunista... Proprio di fronte alla nostra scuola che è comoda e moderna, e ospita 1.000 alunni, ci sono quei palazzoni che avete visto nelle illustrazioni. Vi abitano tutti i rifugiati che vivevano in capanne e a cui il governo ha dato un locale. In ogni palazzo ci sono circa 5.000 persone... Di sera, stando in casa nostra, si sente un rumore come di grande cascata: è il muoversi e il parlare di tutta quella gente. In qualsiasi ora si esce, per camminare sui marciapiedi ci si deve spingere... bancarelle da mercato ingombrano in permanenza. Per farvi una idea esatta pensate agli alveari... Noi, in collaborazione coi Padri e con la Caritas visitiamo famiglie e ammalati distribuendo medicine e aiutando come si può. In settembre apriremo un doposcuola e una scuola di cucito e taglio per le ragazze. L'osso più duro è la lingua chiamata qui "lingua del diavolo" e per lavorare con questa povera gente bisogna proprio impararla. Qui ci sono 33° ma è molto umido, si è sempre a bagno-maria e tutto amuffisce... Scrivetemi!!!

rimasto in Villa Rondon 3 giorni come si dice qui: "Mandando brasa" cioè lavorando intensamente: 6 prediche al giorno. Il primo giorno fu un mezzo disastro, ma gli altri due giorni no: ho visto apparire alla notte più di 500 uomini. Abbiamo fatto la processione delle palme che fu interminabile. Qui non esiste ancora la vergogna di andare in processione. Anzi sono vanitosissimi e ci tengono a partecipare a una cerimonia sacra.

La casa onde rimanevo per le refezioni, era piena il giorno intero di bambini e di adulti sempre con le stesse domande!

- Padre goston de nos
- Deniais
- Entao fica conosco
- Nao posso
- Entao nao goston
- Padre è contento di noi?
- Infinitamente.
- Rimane con noi?
- Non posso...
- Quindi non gostò!

Per loro tutto è evidente, perchè uno si invaghisce di una persona, la prende per sè, di un terreno lo occupa e quando non gli piace più se ne libera. E' la legge della spontaneità. E' difficile far capire che io devo ubbidire. Ce n'è voluto. Sono passati poi all'attacco: quando ritorna? Oh che pena! E sarebbe bellissimo rivederci ma il Vescovo pensa che non è possibile. E, ha ragione quando uno pensa all'Europa, ci vuole una casa confortevole col bagno e gabinetto, mentre io andavo dove loro vanno.

Ci vuole una rendita per vivere, ma io dico che un Padre che vuol vivere come loro non ha bisogno di rendita ecc. ecc. Ma credo che presto il vescovo incaricherà un padre perchè anche le autorità civili se ne interessarono e sarà necessario che pure noi ce ne interesseremo. Il Vescovo ha ragione perchè tutti quegli aiuti che una volta riceveva dalla propagazione della fede, S. Infanzia, Adveniat, sono... o quasi. Ed è vero che solo con l'aiuto del popolo ci vuole coraggio, coraggio e lacrime. L'ho sperimentato io in Viseu, che se non avessi avuto la generosità sua e del popolo di Pioltello non avrei fatto niente. Al contrario oggi il Padre in Viseu ha una casa e quasi... una chiesa...

Da parte degli organi missionari in due anni ho ricevuto solo L. 60.000. Lo stesso dico per il mio piccolo seminario! Se noi dovessimo fare rette da pagare, addio. E senza rette è duro! Bisogna battersi duramente.

A proposito dei miei seminaristi, pregate perchè le difficoltà morali che incontrano sono enormi. Ho ricevuto 1 sacco di roba usata che ho mandato a Viseu, come ho scritto, alle incaricate. Ho avuto molto piacere sapere che Pierino Galbiati ha accettato di

essere missionario lì, lavorando a favore dei miei caboclos di Belem e Viseu.

Sto aspettando in questi giorni P. Giovanni Gadda. Mi sono incontrato con un Padre del PIME che mi ha detto che verrà in Belem. Mi ha già scritto, e due volte gli ho risposto ma non l'ho ancora visto. Se ci vedremo potremo parlare che è più bello che scrivere. A tutti il mio vivo ringraziamento e un abbraccio cordiale.

Padre Giovanni Cariati

Da Belem (Brasile)

Febbraio 1973

Il Seminario ove io abito abbraccia due parti, una casa e un complesso di baracconi, è povero, ma Dio ci aiuta.

Mantengo i miei Seminaristi con il mio lavoro di apostolato. Nel mese di febbraio ho guadagnato, fra le messe che celebriamo e i funerali ai quali partecipo L. 42.000 italiane.

Il resto lo sto chiedendo alle poche famiglie benestanti e ai miei superiori. Questo resto è il seguente: ho speso per il loro e mio mantenimento L. 260 mila italiane. In media pro capite costiamo L. 16.000 al mese. Direte che la differenza è molta, lo so, ma io sono molto contento così. Non ho mai praticato la povertà così bene.

Per le mie spesette, aspetto l'occasione di qualche soldo che arriva dall'Italia e nell'aspettativa me lo faccio prestare.

Marzo 1973

Ringrazio tutti perchè sono arrivati i regali e la roba usata, appena mi sarà possibile manderò tutto a destinazione. A Viseu, stanno con grande nostalgia di me e di voi.

Padre Giambelli, mio sostituto, non è ancora arrivato e non so come vadano le cose, so che vorrebbero che perlomeno una volta al mese io fossi là, ma la mia nuova attività non me lo permette. I miei caboclos seminaristi sono sì seminaristi, ma prima e ancora di più caboclos e lontano dal Padre sono come bambini. Sono capaci di cose impensabili.

In questi giorni sono andato alla Falcò di Agraria ed ho ottenuto N. 200 pulcini. Tentiamo un allevamento di

N. 100 al mese per vedere di arrotondare le cifre. Più avanti vedrò di chiedere anche dei tacchini per prepararli ingrassati, se sarà possibile, per il mese di novembre, quando ci sarà la grande festa di N. S. di NAZARE', unica al mondo, al fine di poterli vendere con maggior profitto.

Io insegno a scuola nelle materie di filosofia, storia della filosofia e latino. Pensate che nella 3° Liceo le uniche materie sono: portoghese, storia, geografia e morale!

Voi riderete! un caboclos... professore!

Ma persino l'asina di Balaam parlò, quindi...

Sabato ho condotto i miei seminaristi caboclos a fare il bagno e a giocare al pallone nell'interno poichè il nostro campo è piccolo e praticamente non c'è. Ho avuto l'occasione di passare attraverso i Rioni più poveri di Belem, sono tutti invasi dall'acqua che è già arrivata oltre il piano dei pavimenti. C'è povertà enorme.

Il governo non vuole che vediamo queste cose, ma è una cosa da morire e quando sono ritornato alla mia casa, non riuscivo a rimanerci, ero nervoso, agitato, io qui in una reggia e loro là. Solo la fede mi fa stare dove sono e amare la mia povertà, come la vivo, anche se sto in Belem. Con i miei caboclos, vivo così: al mattino, caffè e pane, alle 9,45 un bicchiere di acqua con pane, a mezzogiorno e sera, riso o farina con sardine in scatola e piedi di rane. Grazie a Dio, ho buona salute. Un abbraccio affettuoso dal vostro

Don Giovanni Cariati

OFFERTE

Ricevute in Marzo

In cassetta	L. 10.000
N. D'Adda Paolo Alcide	L. 10.000
N. Brivio Alberto	L. 10.000
N. Parisio Marco	L. 5.000
N. Meroni Massimo	L. 5.000
N. Bertini Luca	L. 20.000
N. Brambilla Pisoni Ester	L. 5.000
N. Salina Veronica	L. 10.000
Un'anima riconoscente	L. 5.000
In memoria di Paolina Rossi	L. 10.000
Sposi N. N.	L. 30.000
I compagni di leva in ricordo di Milietto	L. 15.000
N. De Gasperi Luigi	L. 10.000

Ricevute in Aprile

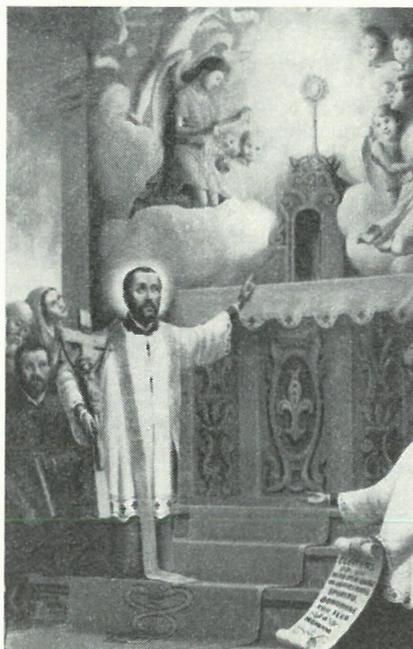
N. Tremolada Roberto	L. 10.000
N. Arnoldi Cristina	L. 5.000
I figli in memoria di Papà Canzi	L. 10.000
In memoria di Carlotta Longoni	L. 10.000
Famiglia Gerla ricordo del papà	L. 50.000
N. N.	L. 10.000
In cassetta	L. 5.000
† Quaini Guido	L. 5.000
C. F.	L. 5.000
Per una promessa	L. 50.000
In memoria di Motta Edoardo	L. 30.000
In memoria di Taviani Maddalena	L. 30.000
Sposi N. N.	L. 20.000

Ricevute in Maggio

Bambini 1° Comunione	L. 115.000
† Bellani	L. 10.000
† Bianca Spoldi (levatrice)	L. 50.000
25° Bergamaschi	L. 25.000
N. N.	L. 10.000
N. Festa	L. 10.000
Sposi Rolla Eugenio	L. 20.000
Eugenio	L. 10.000
In cassetta	L. 5.000
Per benedizione nei cortili	L. 21.000
N. N.	L. 10.000

Grazie!

Note d'Archivio



NATI

Il Battesimo è stato dato dietro precise garanzie chieste ai genitori, di impegno educativo verso questi bimbi. Queste promesse le hanno fatte: comincino fin d'ora a dare buon esempio di vita religiosa praticante. Mi accorgo benissimo che non sempre si fa onore alla parola data. Ci si sente mortificati. Il Battesimo è ridotto spesso a una festa familiare. Se c'è ancora un poco di coscienza cristiana, questi genitori devono sentire un continuo rimorso.

1. Doneda Marco Romano — 2. Fiori Francesco di Paolo — 3. Barbieri Benvenuto di Franco — 4. Fossati Lorenzo di Guido — 5. Bianchi Giovanni di Angeio — 6. Ferrari Stefano di Mario — 7. D'Adda Paola di Giuseppe — 8. Brivio Alberto di Eugenio — 9. Parisio Marco di Aurelio — 10. Meroni Massimo di Giovanni — 11. Brambilla Pisoni Ester di Bruno — 12. Pittau Dario di Vittorio — 13. Bertini Luca di Ernesto — 14. Salina Veronica di Felice — 15. De Gasperi Luigi di Attilio — 16. Tremolada Roberto di Paolo — 17. Arnoldi Cristina di Pietro — 18. Stabulum Valeria di Lino — 19. Picci Micaela di Giuseppe — 20. Festa Eugenia di Antonio — 21. Cassaghi Alessandro di Antonio — 22. Pirota Veronica di Pietro — 23. Redemagni Angelo di Tino — 24. Rotatori Stefano di Attilio — 25. Marabelli Mauro di Paolo.

Ai nuovi arrivati « Vita, Vita, Vita! » Arrivano in un mondo brutto, ma per quando saranno grandicelli speriamo lo trovino migliore. E migliore glielo prepariamo noi, se ci mettiamo tutti con buona volontà a migliorarlo. Ai genitori felici le nostre più vive felicitazioni.

Necrologie

16. **Doni Battista** di 77 anni. Morì a Gorlasco dove era ricoverato da anni, viveva contento e volentieri, cosa rara! Là chiuse cristianamente il suo cammino.

17. **Veronese Romano** 80enne lo vedevamo in carrozzina per il paese; poi i malanni lo costrinsero a ritirarsi a Landinara suo paese nativo, là ha lasciato sua moglie desiderosa di raggiungerlo.



18. **Gerla Dante** 66enne. Un male brutto lo afferrò e lo condusse alla fine. Molti amici suoi gli furono vicini durante la malattia. Prima di morire mi disse: « Sono contento: ho fatto la Comunione! ».

19. **Salvatori Antonio** 53 enne. La morte lo colse improvvisamente, l'avvertimento del Signore a tutti noi è sempre valido: state preparati

20. **Canzi Giovanni**, il più anziano del paese, 92 anni! Uomo religioso, passò gli ultimi anni infermo, sempre con la corona in mano.

21. **Paini Antonia in Penne, 80 anni.** Ha lasciato in buone mani il marito, ora riposa lassù dopo una vita di lavoro.

22. **Quaini Guido**, invalido 60 anni. Ha passato un calvario per lunghi anni, ebbe la consolazione di morire fra i suoi di casa sua. Il suo soffrire cristiano gli valga un bel paradiso.

23. **Gironi Carlotta** 78enne. La vecchia infermiera, morì a Gorgonzola in ricovero ma fu sepolta in Pioltello, qui tutti la ricordano con riconoscenza.

24. **Motta Edoardo** "quello del Cavallino" così tutti lo ricordano; fu uomo aperto e cordiale, si adattò al ricovero e là morì cristianamente.



25. **Stabilini Bianca** "la levatrice". Visse pur essa lunghi anni fra letto e lettaccio, poi con tutti i conforti religiosi chiuse il suo cammino terreno. Sarà ricordata da tutte le sue assistite.

26. **Cibra Francesco** 82 anni. Morì a Rivolta dove era ricoverato e là ritrovò Gesù e serenità.



27. **Borsotti Maddalena ved. Travaini**, 75 anni. Inferma da diversi anni, paziente e rassegnata, assistita amorevolmente dai figli.

28. **Crotti Giuseppina** ved. Bellani, visse sana e laboriosa fino ai 90 anni poi, più che vecchi non si può campare chiuse in pace i suoi giorni.

29. **Salina Enrico** 71enne. Il cuore malato lo fece soffrire per parecchi anni. Religione e lavoro furono tutta la sua vita. L'amico suo Don Manzoni gli fece il regalo della Messa esequiale.



30. **Scirea Cesare** visse 86 anni vigoroso e felice, poi

una breve malattia, poi la morte da lui desiderata e santificata; mi diceva: « Signor curato: un bel funerale ».

31. **Legnani Gaetano** 56 anni: un muratore invecchiato precocemente, questi benedetti muratori fanno una vita pesante, ma la rendono più breve per la loro trascuratezza.

32. **Spinelli Carolina ved. Alberti.** Morì a Rivolta in ospizio, fu sepolta a Pioltello dove era vissuta e aveva lasciato un prezioso ricordo di pietà e di sacrificio.

33. **Dell'Era Ermelinda ved. Sangalli**, 83 anni. Donna religiosa come il suo povero marito, morì improvvisamente ma preparata.



34. **Rosso Margherita**, 79 anni. Consorella, terziaria, donna di A.C., lampada vivente, sono una buona presentazione davanti al Signore, lavoro, religione e pazienza e carità fu tutta la sua vita. Il suo ricordo durerà a lungo in chi l'ha conosciuta.

OREFICERIA
OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 PIOLTELLO Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

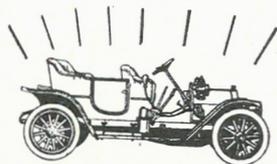
GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le **Pratiche Automobilistiche**

- Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
Demolizione targhe.
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
Duplicati fogli complementari.
Duplicati libretti di circolazione.
Passaporti Ecc... ecc...



Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **l'ASSICURATRICE ITALIANA**
ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA

Federico Bertini & Figlio

pennelli - colori - belle arti - cornici

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano

Tel. 90.40.698

MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici

Macchine per cucire "SINGER"

Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414

20096 PIOLTELLO



da CIRILLO

P.zza della Repubblica

PIOLTELLO

Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
queicos te se trualet tan ben che
te cumprare tut cos.

**CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO**

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI

5.700 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 140 miliardi

373 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO

Via Milano, 10

Telefoni 90 40 586 - 90 44 594

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

Baby Style PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni
Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato
Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dai Fratelli

A R E N A

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti PIOLTELLO Tel. 90.40.646

C a s o n i

Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo

FOTO - OTTICA **Di Gennaro Eugenio**

Matrimoni, Battesimi,
cerimonie in genere
porcellane miniature,
ingrandimenti immagini.
Foto per tessera,
sviluppo e stampa
bianco nero e colore
Foto industriale e
pubblicitarie
riproduzioni d'arte
depliant clichés
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto
PIOLTELLO
Tel. 90.42.498

IMPRESE RIUNITE
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I. R. O. F.** S. p. A.

Funerali completi
Trasporti ovunque

PIOLTELLO - VIA MOZART, 8
TEL. 90.43.968 - 91.26.554